

Al Meyer i maghi del cuore

Sono quelli dell'ospedale di Massa giudicato il primo del continente. Faranno operazioni anche a Firenze

di Michele Bocci



Sbarca a Firenze il miglior centro di cardiocirurgia pediatrica d'Europa. Da giugno i chirurghi dell'ospedale pediatrico apuano di Massa (Opa) faranno interventi anche al Meyer di Firenze. Il gruppo è da poco stato riconosciuto dalla Eacts, european association for cardio-thoracic surgery, come quello con i dati migliori di tutto il continente in fatto di mortalità dei pazienti.

La Eacts ha da poco pubblicato i numeri dell'attività del 2006 e del 2007 di oltre 100 strutture europee dove si sono fatti interventi sui cuori di circa 15 mila bambini. Ebbene, l'Opa risulta quello con la più bassa mortalità dei pazienti a 30 giorni dall'intervento: lo 0,53 per cento contro una media europea del 3,93. Se si considera solo il dato dei neonati (circa il 35% del totale) il centro toscano è secondo, ma dietro una struttura che non fa circolazione extracorporea, procedura abbastanza rischiosa. Quel parametro è uno dei più significativi per valutare la qualità di un centro cardiocirurgico, insieme a quello dei reinterventi, che nel 2002 a Massa erano il 24% e oggi sono inferiori al 10%. La degenza media, altro dato importante, dal 2003 è invece scesa da 26 giorni a 16.

Sono circa 200 all'anno gli interventi fatti nel reparto di Massa, che è diretto da Bruno Murzi e fa capo alla fondazione Monasterio, l'ente creato da Cnr, Regione e Università toscane il cui direttore generale è il professor Luigi Donato. Murzi e la sua équipe già da qualche mese collaborano con il Meyer e da giugno inizieranno a svolgere la stessa attività assistenziale dell'Opa a Firenze. La sala operatoria è già pronta, il pediatrico sta organizzando la terapia intensiva e l'emodinamica e reclutando il personale qualificato. L'avvio dell'attività al Meyer non farà calare il lavoro a Massa ma potrebbe esercitare una maggior attrattiva sui pazienti di fuori regione, visto il nome che si sta facendo l'ospedale pediatrico.

Il numero di bambini che hanno bisogno di interventi cardiocirurgici è basso, per accrescere l'attività è necessario operare un maggior numero di pazienti che vivono fuori dalla Toscana.

L'intento della fondazione Monasterio è quello di far crescere l'attività toscana di diagnosi prenatale di cardiopatie congenite per intercettare prima possibile tutti i neonati che avranno bisogno di un intervento al cuore. «Vogliamo far partire questa iniziativa - spiega Donato - perché sembra incredibile ma il 40% delle cardiopatie congenite si scoprono dopo la nascita. Con il Meyer faremo una squadra di professionisti di alto livello per aiutare i punti nascita toscani e non a riconoscere precocemente le cardiopatie congenite».

(23 marzo 2008)